

Presentato a Roma il Rapporto Italiani nel Mondo 2015

Curato dalla Fondazione Migrantes è giunto alla X edizione

Il Rapporto Italiani nel Mondo della Fondazione Migrantes giunge, nel 2015, alla decima edizione. Come negli anni passati la pubblicazione è stata curata da Delfina Licata che ha coordinato il lavoro di 53 autori, che, dall'Italia e dall'estero, hanno elaborato 50 diversi suddivisi in cinque sezioni: Flussi e presenze; La prospettiva storica; Indagini, riflessioni ed esperienze contemporanee; Speciale: Eventi e Mestieri; Allegati socio-statistici e bibliografici.

"Se la storia è davvero maestra di vita", si legge in apertura del volume, "il vero fine dell'andare avanti nella riflessione sulle migrazioni è riuscire a far sì che ci sia un giorno in cui la decisione di partire per ogni migrante derivi da una scelta e non da un obbligo".

Il rapporto è stato presentato a Roma martedì 6 ottobre, alle ore 10.00, presso l'Auditorium "V. Bachelet" del Church Palace - Domus Mariae di via Aurelia 481.

Al saluto introduttivo di monsignor Guerino Di Tora, presidente Fondazione Migrantes, è seguita la proiezione del video "Rapporto Italiani nel Mondo 2015" a cura di Paolo Ruffini, direttore Tv2000 e la presentazione del volume "Il X Rapporto Italiani nel Mondo: dieci anni con i migranti italiani" da parte di Delfina Licata, curatrice dello stesso.



Alla presentazione hanno preso parte, moderati dal Direttore dell'Avvenire, Marco Tarquinio: Alessandro Rosina, docente di Demografia e direttore L.S.A. presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha riflettuto su



"Italiani nel mondo: demografia di un Paese in movimento", Marina Timoteo, direttore AlmaLaurea, su "La mobilità dei giovani italiani per studio e formazione" e Flavia Cristaldi, docente di Geografia delle Migrazioni alla Sapienza di Roma su "L'emigrazione dei mestieri tra tradizione e modernità".

Il sen. Claudio Micheloni, presidente Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero del Senato, ha illustrato la posizione delle istituzioni mentre monsignor Gian Carlo Perego, direttore generale Fondazione Migrantes, ha concluso l'incontro.



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

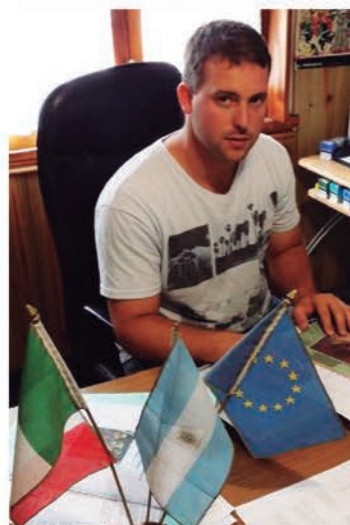
Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

Sentirsi italiani all'estero. Un sogno possibile

La comprensione del fenomeno migratorio italiano nel contesto internazionale può essere inteso come un mezzo per capire la nostra reale identità ed i nostri irrinunciabili legami con la terra d'origine.

Espressione di tale desiderio è la presenza in ogni paese del mondo, le differenti forme di organizzazione aventi quale unico obiettivo quello di vedere tutelati gli interessi legittimi dei cittadini italiani residenti all'estero, intesi; parlamentari italiani all'estero, Comites, CGIE ed associazionismo rappresentano oggi dei validi strumenti per continuare a vivere le proprie origini e vedere riconosciuto i propri diritti di cittadino italiano.

Per queste ragioni, dopo 11 anni di attesa, la nostra Comunità Italo – argentina, ha provato grande soddisfazione alla notizia di essere nuovamente chiamati a rinnovare la struttura maggiormente rappresentativa di tale collettività.

La proroga di 4 mesi per mancanza di liste e di elettori in alcune circoscrizioni, e le difficoltà operative nel manifestare la propria volontà di votare quale requisito formale per esercitare il diritto costituzionale sancito dall'art. 48, sono stati i chiari segni di un percorso non agevole ed insidioso che ha portato lo scorso aprile alla realizzazione del Comites, il quale ha il duplice scopo di promuovere l'integrazione dei cittadini nella società ospitante e di mantenere, al contempo, i loro legami con la realtà politica e culturale italiana.

Nella circoscrizione di La Plata, meravigliosa città dove sono cresciuto insieme alla mia cara famiglia, può vantare di avere avuto ben tre liste presentate e numerose proposte, dalle quali dodici italiani, tra cui anche il sottoscritto, hanno avuto l'onore e la responsabilità di rappresentare i nostri cittadini del Bel paese.

Il rinnovamento del Comites è stato interpretato da tutta la Comunità, come un modo per rinforzare per i prossimi 5 anni, il convincimento delle proprie tradizioni attraverso un energico impulso anche da parte delle nuove generazioni.

Confesso di aver provato una ulteriore emozione quando dopo una prima nomina dei Consiglieri come giovane vicepresidente, sono rimasto a carico della presidenza, in sostituzione di quello uscente chiamato a far parte del CGIE tra 7 eletti di recente in Argentina.

Questo nuovo scenario così formatosi, segna un importante elemento di forza che ci permetterà di lavorare a stretto contatto e attivamente con gli altri pilastri della Comunità, in particolare, sui seguenti temi:

estendere la trasmissione della cittadinanza italiana ai figli di donne italiane anche se nati prima del '48.

trovare una via politica alla soluzione della effettiva riscossione delle pensioni in euro in Argentina.

Ampliare il personale dei Consolati per poter gestire più adeguatamente, tutte le pratiche che investono la quotidianità di ogni italiano residente all'estero, nello specifico, che riguardano la cittadinanza, il rilascio dei passaporti e l'assistenza in generale.

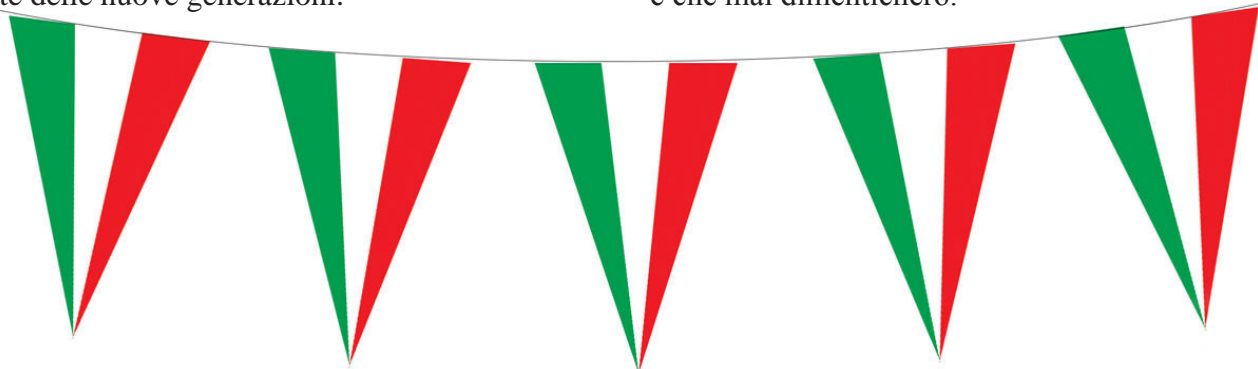
Modificare la modalità sulla percezione di 300 euro, imposta, per il trattamento della domanda di riconoscimento della cittadinanza italiana di persona maggiorenne di 18 anni

Stimolare politiche di difesa e di promozione della lingua italiana all'estero.

Promuovere attività che coinvolgano i giovani di origine italiana.

Infine, ritengo doveroso richiamare nel contesto del mio emozionante cammino professionale in terra Argentina, il prezioso contributo della Regione Emilia-Romagna, la quale mi ha consentito in passato di accrescere le mie competenze dirigenziali all'interno della collettività che oggi rappresento, attraverso l'accesso alle borse di studio destinate a coloro che intendono ricevere una formazione di alto livello nel contesto dell'Università più prestigiosa del mondo, che da sempre rappresenta la cultura e la tradizione italiana.

Una esperienza, questa, che ha reso anche possibile oggi il mio desiderio di sentirmi italiano all'estero e che mai dimenticherò.



Ciclo di film in omaggio al regista italiano Pier Paolo Pasolini a Santa Fe - Argentina

In occasione del 40 ° anniversario della morte del regista Pier Paolo Pasolini nativo della Regione Emilia Romagna- l'Italia, il Venerdì il film sarà proiettato "Il Vangelo secondo Matteo" a 20 pm Auditorium della Scuola Dante Alighieri, nella città di Santa Fe. Le proiezioni sono a ingresso libero.

L'Associazione Emilia Romagna Santa Fe onora il regista nato nella città di Bologna. Pier Paolo Pasolini è stato assassinato in Italia, il 2 Novembre 1975 a 53 anni.

La sua eredità artistica ha fatto di lui il più venerato intellettuale italiana del XX secolo. Aveva un talento innato, che è emerso nei

suoi vari aspetti artistici: linguistica, letteratura, pittura, cinema ... tutti sviluppati in una vita intensa e controversa. L'omosessualità dichiarata, sollevata come una bandiera, ha la sua fine. Pasolini ha vissuto una vita tragica, che divenne croce e ha subito una morte crudele, un tripudio di violenza che non meritava e che rimane un enigma.

L'ingresso è libero e gratuito. I film vengono proiettati con sottotitoli in spagnolo presso l'Auditorium della Scuola Dante Alighieri in Via 25 Maggio, 2569.

Silvana Bruschi, Santa Fe - Argentina



CGIE SPAGNA/ IL SINDACO DI ICOD DE LOS VINOS SCRIVE A GENTILONI: GIUSEPPE STABILE FA ONORE ALL'ITALIA

Madrid - Profonda stima e considerazione. In anni di residenza in Spagna, Giuseppe Stabile ha ben seminato tanto da raccogliere oggi le lodi del sindaco del Municipio dove risiede a Tenerife. La sua elezione al Consiglio generale degli Italiani all'Estero, primo consigliere a rappresentare la Spagna, è stata apprezzata da Francisco Javier Gonzalez Diaz, Sindaco-Presidente del Municipio di Icod de Los Vinos, che ha preso carta e penna e indirizzato una lettera al Ministro degli esteri Paolo Gentiloni.

Di Stabile, il sindaco Diaz sottolinea "l'impegno nella comunità", la "dedizione e il servizio" profusi anche in occasione delle celebrazioni del V Giubileo della Parrocchia di San marco Evangelista, che culmineranno il 25 aprile 2016. Una persona "molto onorevole, di parola, generosa ed entusiasta", dal grande

"senso pratico", che si prepara ora a lavorare nel Cgie.

"Le chiedo, Onorevole Ministro, di prendere in considerazione queste modeste righe di congratulazioni per le buone azioni di questo cittadino italiano. Credo - scrive Diaz - che in lui avrete un grande difensore della cultura italiana; Giuseppe Stabile proietta un'immagine amabile del suo paese d'origine, dando onore ai secoli di storia e alle civiltà che lo hanno preceduto".

Concludendo, il sindaco invita Gentiloni a visitare il suo municipio: "se un giorno visitasse queste terre la prego di informarmi al fine di fornire l'ospitalità che caratterizza Icod de los Vinos, mostrarle i suoi paesaggi e gli angoli affascinanti; degustare i vini e la cucina, godendo del silenzio e della tranquillità che caratterizza questa parte dell'isola di Tenerife".

UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

ROSARIO: È MORTA LUISA BIASETTI/ IL CORDOGLIO DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI

Bologna - È venuta a mancare nei giorni scorsi Luisa Biasetti importante membro della Comunità emiliano-romagnola di Rosario, in Argentina.

Insegnante, da sempre impegnata nella diffusione della lingua italiana nel mondo e nella cura degli studenti con maggiori diffi-

coltà, Biasetti era molto attiva nella promozione della cultura emiliano-romagnola in Argentina. Biasetti è stata per lunghi anni Presidente dell'Associazione Emilia-Romagna di Rosario.

Ai suoi familiari giungono oggi le condoglianze di tutta la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.



I DISCENDENTI DELL'EMILIA-ROMAGNA DI PERGAMINO (ARGENTINA) A CASA CERVI

Bologna - Una delegazione composta da 20 argentini residenti a Pergamino, a nord di Buenos Aires, e originari di Castelnuovo Sotto ed altri comuni della Bassa Reggiana, ha visitato le città dell'Emilia-Romagna per due settimane, e come tappa finale del viaggio ha scelto Casa Cervi, un luogo altamente simbolico, una casa aperta a tutto il mondo e un punto di riferimento "glocale" nella rete internazionale della democrazia e della solidarietà.

Ad accogliere gli ospiti, Albertina Soliani, Presidente dell'Istituto Alcide Cervi, Roberta Mori, Consigliere regionale, ex Sindaco di Castelnuovo Sotto e Presidente della commissione referente per la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, Gabriella Bonini, Responsabile della Biblioteca Archivio Emilio Sereni dell'Istituto Cervi e il sindaco di Castelnuovo Sotto Maurizio Bottazzi, che ha regalato ai sudamericani lo stemma del Comune e un dvd con la traduzione in spagnolo del libro "Pianure migranti" dello storico Antonio Canovi, presente alla serata.

Nel suo saluto la Presidente Soliani ha posto l'accento sul fatto che Casa Cervi sia un luogo "di famiglia" nel quale prosperano gli ideali di democrazia e libertà, gli stessi che gli italiani hanno esportato in Argentina.

Il consigliere Roberta Mori ha ribadito

l'importanza di coltivare le relazioni, culturali ed economiche, con i nostri connazionali in Sudamerica, un compito che la Regione sta portando avanti con la Consulta. Il sindaco Bottazzi, infine nella dedica scritta sulla stampa consegnata al sindaco di Pergamino, ha sottolineato come questo legame serva a rinsaldare legami antichi specialmente "per costruire insieme un futuro migliore come cittadini del mondo".

Presenti a Casa Cervi anche l'ex sindaco di Povioglio Stefano Carpi ed altri reggiani che fecero parte della delegazione che si recò in Argentina nei primi anni Duemila, quando nel mezzo della sconvolgente crisi economica la Regione decise di riprendere i contatti con i nostri connazionali. Un legame che da allora si è andato rinsaldando.

La serata è stata promossa dal Comune di Castelnuovo Sotto, dall'Associazione provinciale Italo-Argentina, presieduta da Ennio Manghi, e dalla Filef (Federazione italiana lavoratori emigrati), guidata da Laura Salsi.

La delegazione era guidata da Analia Barrera, già componente della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo.

L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia
prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
MANTOVANO IN GERUSALEMME

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

DA COSTA (CGIE SVIZZERA): LA SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO VADA ALL'EUROPA

Zurigo - "In merito alle elezioni "parziali" del nuovo Cgie finora ho letto auguri e saluti. Sinceramente mi hanno fatto piacere, anche perché rappresentano un buon auspicio per me, eletto per la prima volta dopo la lunga esperienza alla guida del Comites di Zurigo. Non ho visto commenti che entrano nel merito dei gravosi compiti che lo attendono dopo 6 anni di prolungata attività "forzosa". Mi permetto di avanzare qualche considerazione sui temi che saremo costretti ad affrontare nelle prime nostre riunioni". A scrivere è Paolo Da Costa, neoeletto al Cgie in rappresentanza della Svizzera, per anni alla guida del Comites di Zurigo, di cui oggi è vicepresidente.

"Innanzitutto - continua Da Costa - voglio esprimere la mia amarezza per la normativa del Ministero degli Affari Esteri che non ha permesso a tutti i Comites di partecipare al voto dei componenti del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Sono stati esclusi tanti di quei Comites che operano in Paesi di immigrazione delle nuove generazioni di italiani che negli ultimi anni lasciano l'Italia in cerca di nuove esperienze di vita e opportunità professionali. Mi riferisco in primo luogo ai Comites dei Paesi scandinavi, a quelli dell'Irlanda e del Lussemburgo, senza dimenticare quelli africani, del medio Oriente e quelli di nuova istituzione in altri Paesi del Mondo".

"Nella sua conduzione politica, - annota il consigliere - il Cgie dovrà tenere conto di queste realtà migratorie fortemente penalizzate. So bene che indietro non si può tornare e al momento non potrà essere modificata. Come si dice, "il dado è tratto". Il nuovo Cgie dovrà farsene carico politicamente e organizzativamente".

"So bene di porre una questione delicata", riconosce Da Costa, secondo cui "in nome della trasparenza, affermatasi così impetuosamente con i social network, alcune idee vadano esplicitate pubblicamente".

"Io penso che alla nuova Segre-

teria Generale debba essere chiamato/chiamata un/una Consigliere europeo/a", afferma il consigliere. "Scusatemi per questo richiamo al femminile, ma vivo in un Paese, la Svizzera, dove questa formulazione è abituale. Penso all'Europa perché è la realtà geografica più omogenea rispetto a quelle oltre oceano; perché occorrerà evitare ogni forma di deriva assistenzialistica e populistica; perché non potrà non avere la "testa" nella stessa area dove c'è la maggior parte del "corpo". Non vorrei che la discussione circa l'organigramma che si aprirà nel Cgie si incentrasse sui massimi sistemi politologici. Non potrà neanche essere una lotta tra Continenti. Occorrerà buon senso e pragmatismo. Essendo stata ridimensionata la struttura del Cgie, il nostro dibattito dovrà essere conseguente. Ritengo positiva la riduzione del numero dei/delle Consiglieri/e perché va incontro al bisogno di ridurre i costi complessivi della politica. Non mi convincono quindi le proposte tese a riportare il Cgie alla sua dimensione passata. Va corretta, come dicevo sopra, la rappresentanza dei territori".

"Sicuramente - precisa - non sarò tra coloro che si spingeranno subito avanti brandendo l'arma delle riforme di Comites e Cgie. Prima di tutto mi vedo impegnato sui temi della politica che riguarda la vita degli italiani all'estero. I servizi consolari, la lingua e la cultura italiana, le scuole, i diritti previdenziali, il fisco, sono i temi



che dobbiamo portare avanti. Ad essi legare anche la complessa problematica migratoria diventata esplosiva per l'Unione europea e l'insieme dell'Occidente. Penso ad un Cgie che elabora la politica. Lo so, è un organismo consultivo, ma proprio per questo deve alzare il tiro della politica e attivarsi sul piano della progettualità per evitare la paralisi".

"Complessivamente saremo 63, con i 20 membri nominati dal Governo. Sono sicuro che troveremo le competenze adeguate e la volontà per affrontare il nuovo mandato che ci è stato affidato. Su un obiettivo strategico mi sentirei di spingere il Cgie: una sua rappresentanza nel nuovo Senato delle Autonomie. Certo, non sono un ingenuo. L'articolo 2 della riforma costituzionale che stabilisce la sua composizione è stata appena votata", ma, conclude, "perché tra le 5 personalità nominate dalla Presidenza della Repubblica non potranno essere due che risiedono all'estero indicate dal Cgie?".

LINGUA E CULTURA: RAVAGLIA (DGIEPM) E MELONI (DGSP) IN SENATO

Roma - Nuova audizione questa settimana in Senato, dove la Commissione Istruzione e il Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero proseguiranno l'indagine conoscitiva sullo stato di diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo.

Ad essere ascoltati, mercole-

dì prossimo 7 ottobre, saranno l'ambasciatore Cristina Ravaglia, Direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie del Ministero degli esteri, e l'ambasciatore Andrea Meloni, Direttore generale per la promozione del Sistema Paese.

Eletti i membri esteri del CGIE



Si sono svolte l'ultimo fine settimana di settembre le elezioni per il rinnovo del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. 43 consiglieri eletti in 17 diversi Paesi con un alto tasso di rinnovamento: dei consiglieri uscenti ripresentatisi, i rieletti sono stati solo 12. Nove le donne, elette in maggioranza in Europa (6): il numero è lo stesso del CGIE uscente, ma allora i consiglieri erano 65.

In attesa del decreto della Presidenza del Consiglio con gli altri 20 consiglieri di nomina governativa, ecco l'elenco completo degli eletti nelle Assemblee Paese.

Europa

Belgio: Eleonora Medda, Angelo Santamaria e Fernando Marzo.

Francia: Carlo Erio, Sebastiano Uргу, Maria Chiara Prodi ed Enrico Musella.

Germania: Paolo Brullo, Simonetta Del Favero, Pino Maggio, Vincenzo Mancuso, Tony Mazaro, Isabella Parisi ed Edith Pichler.

Paesi Bassi: Andrea Mantione.

Regno Unito: Luigi Billè e Manfredi Nulli.

Spagna: Giuseppe Stabile.

Svizzera: Michele Schiavone, Maria Bernasconi, Paolo Da Costa, Roger Nesti, Giuseppe Rauseo ed Antonio Putrino.

Sud Africa: Riccardo Pinna.

America del Nord

Stati Uniti: Silvana Mangione e Vincenzo Arcobelli.

Canada: Rocco Di Trolio.

Sud America

Argentina: Mariano Gazzola, Marcelo Romanello, Gerardo Pinto, Juan Carlos Paglialunga, Guillermo Rucci, Marcelo Carrara e Rodolfo Borghese.

Brasile: Silvia Alciati, Rita Blasioli Costa e Cesare Villone.

Cile: Aniello Gargiulo.

Perù: Gianfranco Sangalli.

Uruguay: Renato Palermo.

Venezuela: Nello Collevicchio.

Oceania: Francesco Papandrea

Uno degli eletti ha fatto parte, in rappresentanza dei giovani residenti all'estero, della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, attualmente in fase di rinnovo. è Maria Chiara Prodi, residente a Parigi da quasi dieci anni, coordinatrice artistica de l'Opéra Comique, Presidente dell'antenna francese di Libera, co-fondatrice di ExBo (il network dei bolognesi all'estero), nel consiglio d'amministrazione della rete delle associazioni italiane in Francia.

Riconfermata inoltre Silvana Mangione, originaria della nostra Regione, da anni residente a New York e punto di riferimento non solo degli emiliano-romagnoli, ma di tutta la comunità italiana nella città statunitense



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com







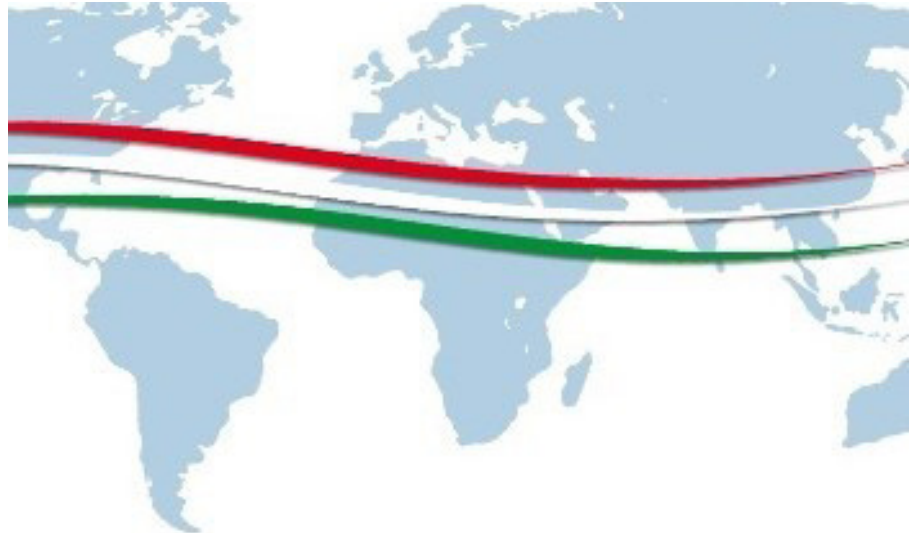
LINGUA E CULTURA: RAVAGLIA E MELONI (MAECI) IN SENATO

Roma - Una lunga audizione quella di ieri in Senato, dove nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato di diffusione della lingua e cultura italiana all'estero avviata dalla Commissione Istruzione e dal Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero, sono stati ascoltati l'ambasciatore Cristina Ravaglia, Direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, e l'ambasciatore Andrea Meloni, Direttore generale per la promozione del sistema paese della Farnesina.

A fare gli onori di casa il presidente del Cqie, Claudio Micheloni (Pd) che, dopo il saluto agli ambasciatori, ha ricordato che "con la legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato posto termine al mandato della Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero e che la sua attività è stata trasferita ai competenti uffici del Maeci". Il senatore eletto all'estero ha chiesto "informazioni sul Gruppo di lavoro consultivo, istituito nel 2014, e presieduto dal Ministro degli esteri e composto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, del Miur, del Mibact e della Conferenza Stato-Regioni ed Enti locali".

Primo ad intervenire, l'ambasciatore Meloni ha illustrato l'attività svolta dalla DGSP per la diffusione e la promozione della lingua italiana, che, ha ricordato, "parte dalle scuole materne e si conclude con le università, sedi di formazione di nuovi docenti di italiano. Le stime riportate in occasione dello svolgimento degli Stati generali della lingua italiana nel mondo di ottobre 2014 calcolano 30.000 studenti nelle scuole statali e paritarie all'estero e circa 500.000 alunni frequentanti i corsi di lingua".

"Le minori risorse disponibili - ha aggiunto - hanno determinato per l'anno scolastico 2015/2016 una significativa contrazione dei lettori presso le università all'estero: il Ministero ha cercato



di compensare con l'aumento dei contributi destinati alle cattedre di italianistica. Purtroppo - ha annotato Meloni - questi interventi devono tenere in considerazione che le università sono sempre più simili ad aziende, che dovendo generare profitto, tendono a contrarre i dipartimenti umanistici, meno appetibili di un tempo, e conseguentemente le cattedre di italiano. Ne è un esempio l'impegno del Ministero degli esteri per evitare che sia chiuso il Dipartimento di italiano presso l'università di Saarbrücken". Quanto agli studenti che vengono in Italia a studiare, Meloni ha ricordato la collaborazione con la CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università italiane: "si interviene attraverso l'elargizione di borse di studio che sempre più sono destinate alle formazioni specialistiche. In quest'ambito è necessario assicurare una adeguata formazione linguistica prima dell'arrivo in Italia degli studenti, anche se sul tema esistono complesse questioni relative alla certificazione". Ricordato che "le azioni compiute a favore dei docenti stranieri che vengono a specializzarsi in Italia hanno dato negli ultimi anni dei buoni risultati", Meloni è passato ad illustrare anche l'attività della Direzione generale indirizzata verso le "industrie culturali" cioè "l'editoria, il

cinema, la musica e le nuove arti". Al riguardo, l'ambasciatore ha riferito di "una forte attenzione nei confronti della lingua del design".

Quanto al metodo di lavoro adottato, "c'è grande sintonia all'interno del Mace tra le due Direzioni generali che prevalentemente si occupano di diffusione e promozione della lingua italiana", così come ci sono "scambi e contatti continui con il MIUR e un buon lavoro costruito con l'Associazione Cliq".

Del gruppo di lavoro costituito all'interno del Ministero di cui ha chiesto Micheloni, dopo aver ricordato che di esso fanno parte anche Dante Alighieri, Accademia della Crusca, CRUI e CNR, Meloni ha auspicato che "possa diventare la cabina di regia all'interno della quale sarà possibile fare un unico gioco di squadra". L'ambasciatore ha quindi annunciato che "il portale della lingua italiana dovrebbe essere presentato entro la fine del corrente mese di ottobre".

Passando ai problemi ancora aperti e agli obiettivi da raggiungere, "per quanto riguarda le scuole statali, affinché possano prosperare nel futuro", per Meloni "è necessario integrarle maggiormente con gli ordinamenti scolastici locali. Analogamente occorre prevedere una base normativa per consolidare le sezioni italiane in-

serite nelle scuole europee. Se da un lato occorre individuare una allettante offerta scolastica in quei paesi dove non c'è la presenza di una scuola italiana, è altrettanto importante mantenere la posizione della nostra lingua nell'area dei Balcani e nel Mediterraneo. L'instabilità regionale che caratterizza il sud della sponda del Mediterraneo spinge ad azioni positive per il sostegno dell'italiano".

Da ultimo, l'ambasciatore si è soffermato sulla formazione a distanza, sia per i docenti di italiano, "su cui si sta già ben lavorando", sia per gli utenti privati. "Credo – ha concluso – che per i corsi di lingua ai privati sia opportuno individuare un fornitore di qualità, con elevato livello di competenza linguistica in grado di contrastare una concorrenza crescente, e non sempre adeguata, già presente sul mercato".

L'ambasciatore Cristina Ravaglia ha invece riferito dei corsi di lingua, "originariamente destinati alle collettività italiane all'estero, e svolti per l'80% all'interno degli ordinamenti scolastici stranieri. Se nel tempo ne è mutato lo scopo, - ha rilevato – non altrettanto è accaduto per la loro localizzazione che si svolge nei paesi di tradizionale migrazione. Come è noto questi corsi sono organizzati dagli enti gestori con insegnanti, in parte inviati dall'Italia e in parte formati localmente. In questo campo – ha spiegato Ravaglia – il ruolo dei dirigenti scolastici è essenziale per la coerenza della didattica e il controllo dell'attività degli enti gestori".

L'ambasciatore ha quindi illustrato "il progetto pilota avviato con le università di Siena, Perugia e Roma Tre, grazie al quale ventisei giovani laureati sono stati assunti direttamente dagli enti gestori che ricevono finanziamenti dal Ministero, con un contratto annuale per lo svolgimento di attività di formazione dei docenti stranieri". Ravaglia ha quindi ricordato che "malgrado gli alunni dei corsi siano quasi 288.000, le risorse finanziarie destinate alla diffusione della lin-

gua italiana sono state ridotte tra il 2008 e il 2014 di oltre il 60%. Ciò – ha concluso – ha inevitabilmente portato ad una riorganizzazione e riduzione degli enti gestori che da più di 200 unità sono passati a 132".

Nel dibattito che ne è seguito, Micheloni (Pd) ha posto l'accento sui bilanci degli IIC, rilevando "una diversità di approccio rispetto allo svolgimento dei corsi di lingua. Rispetto a realtà più che virtuose o da imitare, come l'IIC di Tokio che percepisce quasi un milione e trecentomila euro di entrate, vi sono importanti capitali dove gli istituti non fanno i corsi di lingua. Mi chiedo, quindi, se esistono sistemi di trasferimento di buone prassi".

Quanto all'assunzione diretta da parte degli enti gestori di insegnanti provenienti dall'Italia, "pratica che abbiamo riscontrato nel corso della missione in America latina", il senatore ha chiesto "se esistono requisiti di qualità e attività di controllo da parte dei dirigenti scolastici" e, infine, "quali siano le somme che saranno destinate ai corsi di lingua nel prossimo disegno di legge di stabilità".

La senatrice Montevercchi (M5S) ha chiesto "se i tagli lineari, di cui si parla, interverranno su un settore che è già stato duramente colpito. Nel corso delle audizioni svolte e delle missioni effettuate – ha ricordato – ho avuto una diversa percezione sul "fare sistema" in materia di promozione di lingua e cultura e di aver riscontrato più volte difficoltà di comunicazione e di progettualità tra il MAECI e il MIUR". Quanto alla promozione del made in Italy, "mi chiedo se una cabina di regia in grado di portare avanti una strategia comune non debba ricomprendere anche il Ministero per lo sviluppo economico". Infine, sugli enti gestori per la senatrice, "viste le poche risorse disponibili", occorre "una valutazione attenta dell'efficacia degli interventi".

Eletto in Australia, il senatore Giacobbe (Pd) ha espresso

una certa "perplexità sulla strategia adottata per la diffusione della lingua e della cultura italiana", sostenendo che "sarebbe più efficace destinare maggiori risorse ai corsi di lingua inseriti negli ordinamenti locali rispetto ai contributi dati alle scuole statali e paritarie". Quanto ai docenti, per Giacobbe "sarebbe più utile che dall'Italia si attuasse solo un'attività di coordinamento lasciando l'insegnamento ai docenti locali adeguatamente formati possibilmente da docenti italiani".

La senatrice Mussini (Misto), dopo aver richiamato "il successo dei progetti pilota che evidenzia l'importanza e l'utilità dei docenti italiani all'estero", ha chiesto "quale è il valore aggiunto del Maeci per la promozione della lingua e della cultura italiana".

Nella replica, Ravaglia si è detta d'accordo sulla "necessità di monitorare e migliorare il sistema di valutazione dell'attività svolta dagli enti gestori per i quali non esistono standard omogenei". Per quanto riguarda il valore aggiunto del Ministero, l'ambasciatore ha ricordato "la necessità di un coordinamento delle azioni e degli strumenti volti alla promozione della lingua che può ben avvalersi della rete diplomatico-consolare". Quanto ai tagli riferiti da Micheloni, l'ambasciatore ha dichiarato di "non conoscerne l'entità".

Meloni, dal canto suo, ha voluto ricordare "il buon livello di diffusione della lingua se si considera che un milione e mezzo di persone studiano l'italiano", sostenendo che "la presenza di diverse istituzioni sul territorio determina una offerta positivamente diversificata".

Quanto ai corsi di lingua offerti dagli IIC, "credo sia necessario individuare una comune base metodologica e scientifica per l'insegnamento della lingua italiana, lasciando alle capacità culturali e imprenditoriali ed all'esperienza professionale dei direttori degli istituti di cultura l'attuazione sul territorio".

CITTADINANZA ALLA CAMERA/ RIFORMA COSTITUZIONALE IN SENATO

Roma - Riprendono i lavori di Camera e Senato. A Montecitorio, l'Aula sarà impegnata ad esaminare e votare la questione pregiudiziale di costituzionalità presentata in merito alla riforma della legge sulla cittadinanza.

La Commissione Affari Costituzionali inizierà l'esame, in sede referente, delle proposte di legge recanti "Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle norme riguardanti i partiti politici". In agenda anche le comunicazioni del Presidente sulla proposta di legge "Disposizioni in materia di acquisto della cittadinanza da parte del minore straniero adottando".

Audizioni in Commissione Affari esteri dove domani, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle priorità strategiche regionali e di sicurezza della politica estera dell'Italia, anche in vista della nuova strategia di sicurezza dell'Unione europea, verrà ascoltata una rappresentanza della Federazione nazionale dei Consoli (F.E.N.CO.), insieme ai colleghi del Senato, i deputati ascolteranno le comunicazioni del Governo sullo stato delle missioni in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione.

La Commissione Finanze procederà all'audizione del Sottosegretario di Stato dell'economia e delle finanze, Pier Paolo Baretta, sulle tematiche relative al settore dei giochi pubblici, mentre la Commissione Cultura proseguirà l'esame della proposta di legge sulla diffusione del libro su qualsiasi supporto e sulla promozione della lettura. Insieme ai colleghi della Commissione Trasporti, i deputati proseguiranno, sempre in sede referente, la proposta di legge sulla riforma della Rai.

Nel corso della settimana, la Commissione Affari Sociali svolgerà l'audizione informale di rappresentanti di Confcommercio, del Consiglio dell'ordine nazionale dei tecnologi alimentari, del WWF, di Legambiente, e di Greenaccord, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti "Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale".

In Senato, con l'Aula impegnata nel voto della Riforma Costituzionale, la Commissione Affari Costituzionali proseguirà l'esame del ddl sulla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici.

Seduta unica, domani, per la Commissione Affari Esteri impegnata con le comunicazioni del Governo sulle missioni internazionali in corso.

Nell'agenda della Commissione Finanze il ddl di conversione in legge del decreto-legge 153/2015, recante misure per la finanza pubblica.

Tante le audizioni in Commissione Industria: tra queste quella in ufficio di Presidenza dei rappresen-



tanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nell'ambito dell'indagine sulle aree industriali dismesse. Insieme alla Commissione Ambiente verrà esaminato il ddl in materia di divieto dell'utilizzo dell'air gun per le attività di ispezione dei fondali marini finalizzate alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, e verrà ascoltato l'amministratore delegato di Volkswagen Group Italia S.p.A., Massimo Nordio, nell'ambito dell'esame dell'affare assegnato sulla vicenda Volkswagen e sulle ricadute della stessa sui consumatori, sul mercato e sull'ambiente.

CIOFI (CTIM) DESIGNATO CONSIGLIERE CGIE/ LE CONGRATULAZIONI DI COSSARI (AUSTRALIA)

Melbourne - Carlo Ciofi è stato designato consigliere del nuovo Cgie in rappresentanza del Ctim. Ad annunciarlo dall'Australia è Giuseppe (Joe) Cossari, che in Oceania rappresenta il Comitato Tricolore, oltre ad essere giudice di pace nella cittadina di Knox, vicino Melbourne.

Per Cossari la designazione di Ciofi (la nomina vera e propria sarà effettuata dal governo-ndr) "è un'ottima novità", poiché si tratta della "persona giusta per rappresentare il Ctim attraverso il Cgie". Cossari è certo che Ciofi "saprà seguire nel miglior modo possibile le impronte del nostro ultimo ministro, Mirko Tremaglia, padre della comunità degli italiani all'estero".

Carlo Ciofi, continua Cossari, "possiede un ricco bagaglio di esperienze che potranno giovare al Cgie e alla nostra comunità. Sono sicuro", conclude, "che saprà ottenere risultati positivi per la comunità. Congratulazioni".

PESSINA (FI): BUON LAVORO AI NUOVI CONSIGLIERI DEL CGIE

Roma - “Il risultato delle recenti elezioni per il CGIE, come del resto quello delle passate elezioni per i Comites, parla chiaro: Forza Italia all'estero ha tanto da ricostruire. Lo sappiamo bene e da tempo ci siamo messi in moto per recuperare il tempo perduto”. Così Vittorio Pessina, responsabile nazionale del dipartimento italiani all'estero di Forza Italia.

“Ci siamo resi conto fin dall'inizio che non sarebbe stato facile per Forza Italia recuperare il rapporto con i connazionali e con il territorio”, riconosce Pessina. “Pretendere di ottenere anche solo un discreto risultato alle elezioni per il rinnovo degli organi di rappresentanza degli italiani nel mondo sarebbe stato ingenuo. Negli ultimi anni il dipartimento è stato gestito in modo poco impegnato e piuttosto disorganizzato. Non

si recupera la fiducia dei connazionali residenti oltre confine in un mese, né in un anno. Ci vorrà tempo, ne siamo coscienti, così come siamo convinti che Forza Italia saprà riconquistare il cuore delle comunità italiane nel mondo, mettendo in campo non solo entusiasmo e voglia di riscatto, ma soprattutto idee e programmi”.

“La fiducia che il presidente Berlusconi, durante un nostro recente colloquio, ha dimostrato di riporre nei confronti miei personali e dei referenti azzurri residenti nel mondo, - continua l'esponente forzista - costituisce una spinta a fare di più e la certezza che il partito investirà le energie necessarie per tornare a essere presente ovunque ci sia un italiano all'estero”.

“Ai consiglieri eletti che entreranno a far parte del nuovo

CGIE - prosegue Pessina - auguro buon lavoro, nell'interesse degli italiani all'estero. E rivolgo i miei complimenti al MAIE di Ricardo Merlo che è riuscito a eleggere un buon numero di rappresentanti, a conferma che il Movimento Associativo Italiani all'Estero è ormai una forza politica ben radicata nel mondo dell'emigrazione ed una realtà che può e deve essere un nostro alleato indiscutibile. “All'interno del Consiglio - annuncia Pessina - avrò il privilegio di rappresentare Forza Italia: sarà una maniera per essere ancor più vicino ai temi che riguardano i nostri connazionali e per poter far sentire la voce di quegli italiani all'estero di centrodestra che sono tanti e che aspettano soltanto di riorganizzarsi. Noi - conclude - daremo loro una mano a farlo”.

PAPA: PIÙ PESO E RISORSE ALLA FAMIGLIA

Roma - “Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Da pochi giorni è iniziato il Sinodo dei Vescovi sul tema “La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo”. La famiglia che cammina nella via del Signore è fondamentale nella testimonianza dell'amore di Dio e merita perciò tutta la dedizione di cui la Chiesa è capace”. Così Papa Francesco ha introdotto questa mattina la sua riflessione sullo “spirito familiare” in udienza generale.

Inevitabile il riferimento al Sinodo in corso che, ha sottolineato il Pontefice, “è chiamato ad interpretare, per l'oggi, questa sollecitudine e questa cura della Chiesa. Accompagniamo tutto il percorso sinodale anzitutto con la nostra preghiera e la nostra attenzione. E in questo periodo le catechesi saranno riflessioni ispirate da alcuni aspetti del rapporto - che possiamo ben dire indissolubile! - tra la Chiesa e la famiglia, con l'orizzonte aperto al bene dell'intera comunità umana”.

“Uno sguardo attento alla vita quotidiana degli uomini e delle donne di oggi - ha commentato il Papa - mostra immediatamente il bisogno che c'è ovunque di una robusta iniezione di spirito familiare. Infatti, lo stile dei rapporti - civili, economici, giuridici, professionali, di cittadinanza - appare molto razionale, formale, organizzato, ma anche molto “disidratato”, arido, anonimo. Diventa a vol-

te insopportabile. Pur volendo essere inclusivo nelle sue forme, nella realtà abbandona alla solitudine e allo scarto un numero sempre maggiore di persone”.

“Ecco perché - ha aggiunto - la famiglia apre per l'intera società una prospettiva ben più umana: apre gli occhi dei figli sulla vita - e non solo lo sguardo, ma anche tutti gli altri sensi - rappresentando una visione del rapporto umano edificato sulla libera alleanza d'amore. La famiglia introduce al bisogno dei legami di fedeltà, sincerità, fiducia, cooperazione, rispetto; incoraggia a progettare un mondo abitabile e a credere nei rapporti di fiducia, anche in condizioni difficili; insegna ad onorare la parola data, il rispetto delle singole persone, la condivisione dei limiti personali e altrui. E tutti siamo consapevoli della insostituibilità dell'attenzione familiare per i membri più piccoli, più vulnerabili, più feriti, e persino più disastriati nelle condotte della loro vita. Nella società, chi pratica questi atteggiamenti, li ha assimilati dallo spirito familiare, non certo dalla competizione e dal desiderio di autorealizzazione”.

“Ebbene, - ha stigmatizzato Papa Francesco - pur sapendo tutto questo, non si dà alla famiglia il dovuto peso - e riconoscimento, e sostegno - nell'organizzazione politica ed economica della società contemporanea. Vorrei dire di più: la famiglia non solo non ha riconoscimento adeguato, ma non genera più apprendimento! A volte verrebbe da dire



che, con tutta la sua scienza, la sua tecnica, la società moderna non è ancora in grado di tradurre queste conoscenze in forme migliori di convivenza civile. Non solo l'organizzazione della vita comune si incaglia sempre più in una burocrazia del tutto estranea ai legami umani fondamentali, ma, addirittura, il costume sociale e politico mostra spesso segni di degrado – aggressività, volgarità, disprezzo... –, che stanno ben al di sotto della soglia di un'educazione familiare anche minima. In tale congiuntura, gli estremi opposti di questo abbruttimento dei rapporti – cioè l'ottusità tecnocratica e il familismo amorale – si congiungono e si alimentano a vicenda. Questo è un paradosso”.

Quanto alla Chiesa, essa “individua oggi, in questo punto esatto, il senso storico della sua missione a riguardo della famiglia e dell'autentico spirito familiare: incominciando da un'attenta revisione di vita, che riguarda sé stessa. Si potrebbe dire che lo “spirito familiare” è una carta costituzionale per la Chiesa: così il cristianesimo deve apparire, e così deve essere”.

“Gesù, quando chiamò Pietro a seguirlo, gli disse che lo avrebbe fatto diventare “pescatore di uomini”; e per questo ci vuole un nuovo tipo di reti”,

ha detto il Papa. “Potremmo dire che oggi le famiglie sono una delle reti più importanti per la missione di Pietro e della Chiesa. Non è una rete che fa prigionieri, questa! Al contrario, libera dalle acque cattive dell'abbandono e dell'indifferenza, che affogano molti esseri umani nel mare della solitudine e dell'indifferenza. Le famiglie sanno bene che cos'è la dignità del sentirsi figli e non schiavi, o estranei, o solo un numero di carta d'identità. Da qui, dalla famiglia, Gesù ricomincia il suo passaggio fra gli esseri umani per persuaderli che Dio non li ha dimenticati. Da qui Pietro prende vigore per il suo ministero. Da qui la Chiesa, obbedendo alla parola del Maestro, esce a pescare al largo, certa che, se questo avviene, la pesca sarà miracolosa”.

“Possa l'entusiasmo dei Padri sinodali, animati dallo Spirito Santo, fomentare lo slancio di una Chiesa che abbandona le vecchie reti e si rimette a pescare confidando nella parola del suo Signore. Preghiamo intensamente per questo! Cristo, del resto, - ha concluso - ha promesso e ci rincuora: se persino i cattivi padri non rifiutano il pane ai figli affamati, figuriamoci se Dio non darà lo Spirito a coloro che – pur imperfetti come sono – lo chiedono con appassionata insistenza”.